



# Città di Santa Maria Capua Vetere

(Provincia di Caserta)

## DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N° 27 del 29.05.2025

**Oggetto:** Approvazione "Regolamento del Consiglio Comunale".

L'anno duemila venticinque il giorno 29 del mese di maggio alle ore 17:40 presso la Casa Comunale sita in Via Albana (Palazzo Lucarelli) sala delle adunanze comunali del Comune di Santa Maria Capua Vetere, previo recapito di appositi avvisi, si è riunito il Consiglio Comunale, su convocazione del Presidente del Consiglio Comunale, in seduta straordinaria in 2<sup>a</sup> convocazione.

Al momento del presente provvedimento, risultano presenti ed assenti i sottototati componenti.

n.	cognome e nome	presente	assente	n.	cognome e nome	presente	assente
	Mirra Antonio (Sindaco)	X					
1	Aveta Raffaele	X		13	Fumante Davide		X
2	Buscetto Daniela	X		14	Graziano Rosario	X	
3	Capitelli Gerardo		X	15	Maffei Alessandro	X	
4	Casino Giuseppe		X	16	Masciandaro Roberta	X	
5	Ciarmiello Pasquale	X		17	Mastroianni Salvatore	X	
6	Cipullo Pasquale	X		18	Napolitano Giuseppe	X	
7	Crisileo Italo	X		19	Pardi Merola Luigi		X
8	De Lucia Fabio	X		20	Petrella Francesco	X	
9	Di Monaco Gaetano	X		21	Sepolvere Anna	X	
10	Di Monaco Giuseppe	X		22	Talento Danilo	X	
11	Di Rienzo Enrico	X		23	Valiante Martino	X	
12	Feola Danilo	X		24	Volpe Giovanna	X	

Partecipa il Segretario Generale del Comune dott.ssa Mariaemilia Lista.

## CONSIGLIO COMUNALE

Sentito il Presidente porre in discussione il quinto punto all'o.d.g. (già terzo punto prima dell'inversione dell'o.d.g.) avente ad oggetto: Approvazione "Regolamento del Consiglio Comunale".

Sentito il Presidente del Consiglio Comunale cedere la parola al Sindaco quale relatore sul punto in questione.

Sentito l'intervento del Sindaco, che sarà riportato nel verbale di seduta, nel quale lo stesso afferma che il punto in oggetto era già stato licenziato dalla Prima Commissione Consiliare Permanente e, dopo l'ingresso del Consigliere Crisileo nella Prima Commissione Consiliare Permanente, è stato riportato in Commissione.

Sottolinea che l'argomento in oggetto è stato già discusso abbondantemente e che, quindi, non ci dovrebbe essere disaccordo sul tema in oggetto.

Sentito l'intervento del Consigliere Aveta, che sarà riportato nel verbale di seduta, nel quale lo stesso afferma che più volte, negli scorsi anni, in qualità di componente della Prima Commissione Consiliare Permanente, ha ragionato sul punto con il Sindaco.

Sottolinea che avrebbe anche votato favorevolmente la proposta di regolamento se si fosse giunti ad una sintesi sullo stesso e afferma che non comprende il motivo per il quale la proposta di regolamento formulata dalla Prima Commissione Consiliare Permanente non sia mai stata portata in Consiglio Comunale.

Afferma che ha cercato di dare un contributo sul tema, soprattutto, in merito alle Commissioni Consiliari Permanenti e che il Consigliere Comunale Crisileo ha tentato di introdurre un limite alle riunioni delle Commissioni ma evidenzia che, sul punto, non c'è stata la volontà di retrocedere e sottolinea che proprio su questo punto non si può più tornare indietro.

Precisa che quello che ci si appresta a votare è un regolamento che non tutela la minoranza.

**Evidenzia che non comprende perché la sfiducia al Presidente del Consiglio Comunale debba essere presentata da almeno i 1/3 dei Consiglieri assegnati al Comune.**

**Sentito l'intervento del Sindaco, che sarà riportato nel verbale di seduta, nel quale lo stesso afferma che tale parametro è previsto dallo Statuto e, quindi, il regolamento era in violazione dello Statuto e, pertanto, andava modificato.**

**Sentito l'intervento del Consigliere Aveta, che sarà riportato nel verbale di seduta, nel quale lo stesso esprime perplessità anche sull'art.13 del regolamento in discussione e sulla circostanza secondo la quale il potere di iniziativa spetti a tutte le Commissioni e non solo alla prima Commissione Consiliare Permanente.**

**Afferma, inoltre, che è stata espunta dal regolamento una precisazione sull'accesso agli atti dei Consiglieri Comunali nella parte in cui non è previsto che un Consigliere Comunale possa chiedere copia degli atti e provvedimenti adottati dal Comune.**

**Esprime, inoltre, perplessità anche in merito all'impossibilità per i Consiglieri Comunali di formulare l'O.d.G., facoltà prevista nel precedente regolamento del Consiglio Comunale.**

**Evidenzia l'illegittimità dell'art. 37 del regolamento in discussione allorquando prevede che un Consigliere Comunale che assuma comportamenti tali da turbare l'ordine della seduta o la libertà delle discussioni, ovvero pronunzi parole ingiuriose, sconvenienti o comunque offensive, può essere allontanato dall'aula dal Presidente del Consiglio Comunale. Sottolinea che nessuna norma prevede ciò.**

**Chiede, pertanto, di non votare un regolamento che a suo giudizio è contra legem.**

**Sentito l'intervento del Consigliere Talento, che sarà riportato nel verbale di seduta, nel quale lo stesso chiede spiegazioni sull'art. 14 del regolamento in merito all'accentramento delle funzioni di Segretario delle Commissioni Consiliari Permanenti nell'Ufficio Deliberazioni.**

**Esprime ancora perplessità in merito all'art. 51 del regolamento in quanto per le interrogazioni non è previsto un tempo di discussione.**

**Sentito l'intervento del Segretario Generale, che sarà riportato nel verbale di seduta, nel quale lo stesso afferma che le interrogazioni a cui non viene data risposta scritta vengono inserite nell'o.d.g. e discusse con le stesse modalità e durata previste per gli altri punti all'o.d.g.**

**Sentito l'intervento del Consigliere Mastroianni, che sarà riportato nel verbale di seduta, nel quale lo stesso afferma che il regolamento del Consiglio Comunale è stato riportato all'o.d.g. della Prima Commissione Consiliare Permanente sia dopo il suo l'ingresso in qualità di Presidente che dopo quello del Consigliere Crisileo in qualità di componente, anche su indicazione del Dirigente del Settore, e precisa che ciò che prevede la legge deve essere applicato senza poter fare altrimenti.**

**Afferma che in merito alle convocazioni delle Commissioni Consiliari Permanenti non è possibile porre limiti in maniera arbitraria al numero delle stesse e sottolinea che tutto è perfezionabile e che, soprattutto, sarebbe stato meglio fare ogni tipo di discussione ed obiezione in sede di Commissione Consiliare. Preannuncia voto favorevole.**

**Sentito l'intervento del Consigliere Feola, che sarà riportato nel verbale di seduta, nel quale lo stesso afferma che questo regolamento arriva in Consiglio Comunale dopo ben due ritiri.**

**Evidenzia che la cosa più semplice da fare è criticare senza adoperarsi e lavorare nelle Commissioni per dare il proprio contributo.**

**Afferma di essere favorevole all'eliminazione del question time e sottolinea come la fase preliminare sia stata meglio disciplinata dal regolamento che ci si accinge a votare.**

**Sottolinea che tale regolamento è stato vagliato anche dal Segretario Generale del Comune di S. Maria Capua Vetere e che, quindi, affermare in Consiglio Comunale che tale atto sia contrario alla legge, è davvero troppo.**

**Precisa che è un regolamento coerente con quanto previsto dallo Statuto.**

**Afferma che deve essere applicato il principio di legalità che prevede che il Consigliere che prende parte alle Commissioni Consiliari Permanenti ha diritto ad un gettone di presenza, il cui importo non può essere cambiato.**

**Evidenzia qualche perplessità sul carico di lavoro per l'ufficio Segreteria che dovrà seguire il funzionamento delle Commissioni Consiliari Permanenti.**

**Sentito l'intervento del Sindaco, che sarà riportato nel verbale di seduta, nel quale lo stesso afferma che sussistevano divergenze tra il precedente regolamento del Consiglio Comunale e lo Statuto.**

**Sottolinea che, con l'attuale regolamento, tali atti sono stati allineati e che, in ogni caso, laddove ci siano incongruenze, verrà applicata la legge.**

**Evidenzia che se i Consiglieri di minoranza in campagna elettorale hanno detto che avrebbero abolito i costi della politica, non potranno mai votare questo regolamento, a prescindere dalla sua validità.**

**Afferma che l'articolo 37 del regolamento circa l'allontanamento dei Consiglieri Comunali dall'aula Consiliare da parte del Presidente del Consiglio Comunale è legittimo e, comunque, in tre anni di consiliatura, non è mai accaduto un episodio di questo tipo.**

**Sottolinea che in altri Enti, come in Provincia, i costi per le Commissioni Consiliari sono il doppio di quelli sostenuti dal Comune di S. Maria C. V.**

**Ribadisce che, se nel corso dell'applicazione del regolamento dovessero emergere delle criticità, il regolamento verrebbe modificato.**

**Sentito l'intervento del Consigliere Aveta, che sarà riportato nel verbale di seduta, nel quale lo stesso afferma che il Sindaco dà sempre le stesse risposte alle sue domande ed obiezioni.**

**Sottolinea che nel suo intervento ha evidenziato che ci sono alcune norme in contrasto con pareri del Ministero e con la Giurisprudenza come ad esempio l'art. 37 del Regolamento.**

**Precisa che il suo intervento è stato fatto solo per migliorare il regolamento ed allineare le norme in esso contenute alla Legge.**

**Afferma che il regolamento può essere migliorato e sulle Commissioni Consiliari Permanenti e il loro funzionamento ribadisce di avere una visione completamente diversa dal Sindaco.**

**Considerato che non vi sono altre richieste di intervento e dichiarazioni di voto sull'argomento;**

**Visto il parere favorevole di regolarità tecnica reso dal responsabile del Settore competente ai sensi del D.lgs. 267/2000;**

**Sentito il Presidente porre in votazione la proposta di deliberazione che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;**

**Con votazione per appello nominale con il seguente esito: Consiglieri presenti 21, assenti 4 (Capitelli, Casino, Fumante, Pardi), votanti 20 di cui favorevoli 18, astenuto 1 (Petrella), contrari 2 (Aveta, Crisileo)**

#### **DELIBERA**

**di approvare, come approva, l'allegata proposta di deliberazione.**

**Successivamente, con votazione per alzata di mano dall'analogo esito: Consiglieri presenti 21, assenti 4 (Capitelli, Casino, Fumante, Pardi), votanti 20 di cui favorevoli 18, astenuto 1 (Petrella), contrari 2 (Aveta, Crisileo)**

#### **DELIBERA**

**di dotare il presente atto della immediata eseguibilità.**



# Città di Santa Maria Capua Vetere

*Provincia di Caserta*

## Proposta di Consiglio Comunale

**Oggetto:** APPROVAZIONE “REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE”

### IL DIRIGENTE DEL SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI

PREMESSO che l'art. 38 comma 2 del T.U.E.L. 18 agosto 2000, n. 267, recante: “Consigli Comunali e Provinciali”, prevede che *“Il funzionamento dei consigli, nel quadro dei principi stabiliti dallo statuto, è disciplinato dal regolamento, approvato a maggioranza assoluta, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica altresì il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare a tale fine il sindaco e il presidente della provincia”*;

RICHIAMATO l'art. 7 dello stesso T.U.E.L. recante: “Regolamenti”, che al comma 1 prevede che *“Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.”*;

RICHIAMATO il vigente “Regolamento del Consiglio Comunale” approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 del 14.12.1994 e successivamente modificato con:

- deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 05/05/1995;
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 03/03/2006 (modifica art. 18);
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 28/04/2008 (modifiche degli artt. 37, 48, 49 – soppressione dell' art. 50 e introduzione dell' art. 50 bis);
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 07 del 06/02/2014 (introduzione dell' art. 33 bis);
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 09 del 19/03/2015 (modifica art. 10, e il 2° comma dell'art. 31)

RICHIAMATO altresì il parere favorevole della prima Commissione Consiliare Permanente trasmesso con nota prot. n.

CONSIDERATA l'opportunità di apportare modifiche al regolamento comunale vigente che sulla base della pratica e dell'introduzione di nuove tecnologie rendano più efficace la disciplina dei lavori del Consiglio Comunale;

VISTO lo schema del “Regolamento del Consiglio Comunale” predisposto dal Settore Affari istituzionali per il funzionamento del Consiglio Comunale, che si compone di n. 60 articoli;

CONSIDERATO, altresì, che l'articolo 117, comma 6, della Costituzione configura in capo agli Enti Locali potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite;

VISTO l'articolo 4 della Legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3) che dispone testualmente:

*«Articolo 4 - Attuazione dell'articolo 114, secondo comma, e dell'articolo 117, sesto comma, della Costituzione in materia di potestà normativa degli enti locali. )*

*1. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà normativa secondo i principi fissati dalla Costituzione. La potestà normativa consiste nella potestà statutaria e in quella regolamentare.*

*2. Lo statuto, in armonia con la Costituzione e con i principi generali in materia di organizzazione pubblica, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge statale in attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera p) della Costituzione, stabilisce i principi di organizzazione e funzionamento dell'ente, le forme di controllo, anche sostitutivo, nonché le garanzie delle minoranze e le forme di partecipazione popolare.*

*3. L'organizzazione degli enti locali è disciplinata dai regolamenti nel rispetto delle norme statutarie.*

*4. La disciplina dell'organizzazione, dello svolgimento e della gestione delle funzioni dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane è riservata alla potestà regolamentare dell'ente locale, nell'ambito della legislazione dello Stato o della Regione, che ne assicura i requisiti minimi di uniformità, secondo le rispettive competenze, conformemente a quanto previsto dagli articoli 114, 117, sesto comma, e 118 della Costituzione.*

*5. Il potere normativo è esercitato anche dalle unioni di Comuni, dalle Comunità montane e isolate.*

*6. Fino all'adozione dei regolamenti degli enti locali, si applicano le vigenti norme statali e regionali, fermo restando quanto previsto dal presente articolo».*

ACQUISITO il parere del Dirigente del Settore Affari Istituzionali in merito alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 T.U.E.L. ;

VISTO il T.U.E.L. 18 agosto 2000, n. 267;

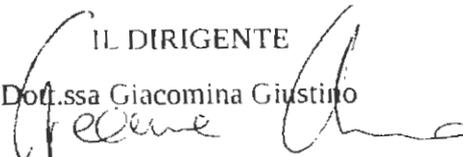
VISTO il vigente Statuto comunale;

#### PROPONE

1. DI APPROVARE nel testo allegato A) che forma parte integrante della presente deliberazione, il "Regolamento del consiglio comunale" che si compone di n. 60 articoli;

2. di DISPORRE che l'efficacia del Regolamento decorre dopo 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento all'Albo pretorio on line, ai sensi dell'art. 10 delle preleggi;

3. di DISPORRE la pubblicazione del Regolamento sul sito istituzionale, sez. «Amministrazione Trasparente – sott. sez. Atti generali», nonché nella sez. «Provvedimenti – Provvedimenti organi indirizzo politico» della deliberazione.

IL DIRIGENTE  
Dot.ssa Giacomina Giustino  




# Città di Santa Maria Capua Vetere

*Provincia di Caserta*

## **Proposta di Consiglio Comunale**

**Oggetto:** APPROVAZIONE “REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE”

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA

Sulla proposta di deliberazione di cui al presente atto, a norma del combinato disposto degli articoli 49, comma 1, e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 si rende parere favorevole in ordine regolarità tecnica, attestando la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Il Dirigente del Settore Servizi alla Persona  
Dott.ssa Giacomina Giustino

ALLEGATO "A"



**Città di Santa Maria Capua Vetere**  
**REGOLAMENTO**  
**DEL**  
**CONSIGLIO COMUNALE**

**Articolo 1**  
**Oggetto e finalità**

1. Il presente regolamento disciplina l'organizzazione, il funzionamento e l'esercizio delle attribuzioni del Consiglio Comunale di Santa Maria Capua Vetere, in attuazione della legge e dello Statuto.

In particolare regola l'esercizio del potere di iniziativa dei Consiglieri; la costituzione, i diritti, l'informazione, le dotazioni strumentali e le risorse economiche dell'ufficio di presidenza e dei gruppi consiliari; la composizione, l'organizzazione ed il funzionamento delle commissioni consiliari.

**Articolo 2**  
**Maggioranza e minoranza: definizione e composizione**

1. Ai fini del presente Regolamento costituiscono la maggioranza i Consiglieri eletti nella lista o nelle liste che hanno sottoscritto il programma del Sindaco ovvero i Consiglieri che abbiano dichiarato o che dichiarino in seguito di aderirvi.  
Costituiscono minoranza tutti gli altri Consiglieri, nonché quelli appartenenti alla maggioranza ove dichiarino di ritirare la loro adesione al programma del Sindaco.
2. Il Consiglio Comunale è composto dal Sindaco e da 24 consiglieri.

**Articolo 3**  
**Diritti, funzioni e competenze**

1. Il Consiglio Comunale è l'organo d'indirizzo e di controllo politico amministrativo.
2. Esso ha competenza nelle materie indicate dalle leggi statali, regionali e dallo Statuto del Comune; esercita le sue funzioni nei modi e nelle forme stabilite dal presente regolamento.
3. Ogni Consigliere esercita il diritto di iniziativa e di intervento con la presentazione di proposte di deliberazione, emendamenti, interrogazioni, mozioni, interpellanze ed ordini del giorno secondo la disciplina del presente Regolamento.
4. Le proposte di deliberazione e gli altri atti di cui al precedente comma aventi ad oggetto materie di competenza del Consiglio Comunale sono formulate per iscritto ed inviate al Presidente del Consiglio Comunale con sottoscrizione del Consigliere proponente.

**Articolo 4**  
**Durata in carica**

1. Il Consiglio Comunale entra in carica dopo la verifica delle condizioni di eleggibilità degli eletti.
2. In caso di dimissioni o di cessazione temporanea o definitiva dalle funzioni di uno dei suoi componenti il Consiglio non può adottare deliberazioni se non si è prima provveduto alla surroga.
3. Nel caso in cui un Consigliere è nominato assessore cessa dalla carica di consigliere e automaticamente subentra il primo dei non eletti, a cui verrà inviata la convocazione del primo Consiglio Comunale utile. Qualora un candidato proclamato eletto venga nominato assessore prima del primo consiglio comunale per questo sarà convocato direttamente il primo dei non eletti della lista di appartenenza.
4. Il Consiglio Comunale cessa dalle sue funzioni al momento della elezione del nuovo Consiglio Comunale; dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, può adottare unicamente atti dovuti, urgenti e improrogabili.

**Articolo 5**  
**Luogo delle riunioni**

1. Il Consiglio Comunale ha sede ed opera nell'apposita sala allestita all'interno della casa comunale.
2. Per esigenze eccezionali il Presidente del Consiglio può disporre la riunione in luogo diverso dalla sede istituzionale, dandone avviso alla cittadinanza.
3. L'aula consiliare deve essere divisa in due parti: una riservata al Consiglio Comunale, l'altra al pubblico.
4. Nella parte riservata al Consiglio l'accesso è consentito unicamente ai Consiglieri comunali, al Sindaco, agli Assessori, al Segretario Generale o a chi legalmente lo sostituisce, nonché ai dipendenti comunali di servizio.
5. Al tavolo della presidenza siedono, oltre al Presidente, il Sindaco e il Segretario Generale.
6. Alle spalle del tavolo della presidenza è collocato il Gonfalone del Comune.
7. La partecipazione del Consigliere Comunale può avvenire anche in video conferenza, nei termini e con le modalità previste dalla normativa e dai regolamenti comunali vigenti.
8. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, anche attraverso strumenti audiovisivi e telematici, con le modalità previste dalla normativa e dai regolamenti comunali vigenti.

**Articolo 6**  
**Presidente del Consiglio**

1. Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne tutela la dignità del ruolo e assicura il buon andamento dei lavori facendo osservare lo Statuto ed il Regolamento.
2. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio Comunale ed esercita tutte le attribuzioni a lui affidate dalle leggi dello Stato, dallo Statuto e dal presente regolamento. In particolare decide, sulla base dello Statuto e del regolamento, sulla ricevibilità degli atti presentati per l'esame del Consiglio; sentita la Conferenza dei capigruppo programma periodicamente il

calendario dell'attività consiliare e predispone l'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio; accerta la regolarità delle votazioni e ne proclama i risultati; nel corso delle sedute definisce e precisa il contenuto delle proposte da porre in votazione, a seguito della discussione; ha la facoltà di prendere la parola in ogni momento, può sospendere la seduta consiliare e la chiude, al termine dei lavori, facendo redigere motivato processo verbale; fissa le modalità per l'accesso del pubblico e per la massima pubblicizzazione delle sedute del Consiglio; mantiene l'ordine nella sala consiliare avvalendosi del Corpo di Polizia Municipale.

3. Il Presidente può richiedere al Sindaco, agli uffici del Comune e a società o Enti dal Comune partecipati, atti, informazioni, pareri e relazioni sulle attività dell'Amministrazione, che devono essergli tempestivamente fornite; può convocare i dirigenti per ottenere chiarimenti, informazioni ed eventuali atti anche nel corso di seduta consiliare.
4. Il Presidente è eletto dal Consiglio Comunale secondo le modalità di cui all'art. 15 dello Statuto e dura in carica fino allo scioglimento del Consiglio, fatti salvi i casi di dimissione dalla carica, di cessazione dalle funzioni di consigliere comunale o in seguito a mozione di sfiducia, presentata da almeno 1/3 dei Consiglieri assegnati al Comune e approvata, con voto palese, da almeno 2/3 dei consiglieri assegnati al Comune secondo le modalità di cui all'art. 15 dello Statuto.
5. Le dimissioni dalla carica di Presidente vanno presentate al protocollo dell'Ente e dirette al Consiglio Comunale.
6. Sono elettori ed eleggibili alla carica di Presidente i soli Consiglieri Comunali.
7. Il Presidente eletto assume, immediatamente dopo la sua elezione, le funzioni inerenti la carica.
8. In assenza del Presidente le funzioni sono svolte dal Vice Presidente che viene eletto secondo le modalità di cui all'art. 15 dello Statuto. Anche per il Vice- Presidente trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 15 relative alla mozione di sfiducia.
9. Fino all'elezione del Presidente e del Vice Presidente o in caso di loro contestuale assenza, tutte le funzioni della Presidenza sono svolte dal Consigliere Anziano o, in sua assenza, dal Consigliere presente in aula che nella graduatoria di anzianità occupa il posto immediatamente successivo..

#### **Articolo 7** **Presidenza dell'Assemblea**

1. La prima seduta del Consiglio Comunale è presieduta dal Consigliere Anziano, fino alla elezione del Presidente dell'Assemblea.
2. È Consigliere Anziano colui che nelle elezioni ha riportato la maggior somma di voti, ottenuti addizionando ai voti di lista i voti di preferenza e, a parità di voti, il più anziano di età, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati Consiglieri Comunali.
3. Qualora il Consigliere Anziano sia assente o rifiuti di presiedere l'Assemblea, la presidenza è assunta dal Consigliere presente in aula che nella graduatoria di anzianità occupi il posto immediatamente successivo.
4. Qualora nel corso della seduta il Presidente sia costretto ad allontanarsi, la Presidenza dell'assemblea è assunta dal Vice Presidente. Qualora quest'ultimo fosse assente o

impossibilitato, tale funzione sarà svolta dal Consigliere Anziano o, in mancanza anche di quest'ultimo, dal Consigliere individuato ai sensi del comma 3.

## **Articolo 8** **Ufficio di Presidenza**

1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale è composto dal Presidente del Consiglio Comunale, dal Vice-Presidente, dal Consigliere anziano, dal Presidente della Prima Commissione consiliare e si avvale della collaborazione del Segretario Generale del Comune.
2. Il Presidente riunisce l'Ufficio di Presidenza per esaminare eventuali controversie procedurali sollevate in aula. L'Ufficio di Presidenza è un organo consultivo e le decisioni finali spettano comunque al Presidente.
3. Per adempimenti di carattere amministrativo, l'Ufficio di Presidenza ha sede presso il Settore Affari Istituzionali del Comune e, per adempimenti di carattere amministrativo, opera a mezzo dei dipendenti di tale settore.

## **Articolo 9** **Gruppi Consiliari**

1. All'atto dell'insediamento del nuovo Consiglio Comunale si intendono formati tanti gruppi consiliari quante sono le liste che hanno ottenuto almeno un consigliere.
2. Ciascun consigliere viene iscritto nel gruppo consiliare della lista nella quale è stato eletto.
3. Nei dieci giorni successivi alla prima seduta del Consiglio, i Consiglieri Comunali candidati alla carica di Sindaco e non eletti, se sostenuti da più liste, comunicano per iscritto all'ufficio di Presidenza il gruppo consiliare al quale intendono iscriversi.
4. Entro lo stesso termine di dieci giorni ciascun gruppo consiliare elegge il proprio capogruppo e il vice capogruppo e ne dà comunicazione scritta all'Ufficio di Presidenza.
5. Un gruppo consiliare può cambiare denominazione unicamente con l'adesione di tutti i suoi componenti.
6. Nel caso di scissione all'interno di un gruppo, i consiglieri fuoriusciti possono costituire un nuovo gruppo consiliare che non può assumere la denominazione di un gruppo già costituito, né richiamarla foneticamente. Il nuovo gruppo consiliare non può altresì utilizzare elementi grafici e visivi che possano creare confusione con quelli già esistenti in seno al Consiglio.
7. Il Consiglio Comunale, con propria deliberazione motivata, può non riconoscere la denominazione o gli elementi grafici o visivi di un gruppo qualora esso violi la legge o determini confusione con altri gruppi costituiti. In tali casi il Presidente del Consiglio invita il gruppo a cambiare la propria denominazione. Qualora il gruppo non intenda cambiare la denominazione il Presidente ne assegna una d'ufficio senza elementi grafici e visivi.
8. Ciascun gruppo consiliare è costituito da almeno due consiglieri. E' consentita la formazione di un gruppo consiliare in presenza di un unico consigliere solo nel caso di permanenza nella lista di candidatura.
9. I consiglieri che non si iscrivono ad alcun gruppo formano il gruppo misto. Nelle dichiarazioni di voto è comunque garantita la manifestazione delle opinioni dei diversi

componenti.

**Articolo 10**  
**Commissioni Consiliari Permanenti**  
**Composizione e nomina**

1. Il Consiglio comunale, nella seduta immediatamente successiva a quella della convalida degli eletti, provvede a nominare al suo interno cinque commissioni permanenti così come previsto dall' art. 9 dello Statuto. Le cinque commissioni sono così denominate: 1^ Commissione "Affari Generali e Istituzionali; 2^ Commissione " Pianificazione, Contabilità Economica e Controllo di Gestione "; 3^ Commissione " Urbanistica - Lavori Pubblici - Traffico, Viabilità e Trasporti "; 4^ Commissione " Sanità, Ambiente, Servizi Sociali e Pubblica Istruzione "; 5^ Commissione " Attività Produttive, Turismo, Cultura e Servizi Pubblici ".
2. Il Consiglio Comunale, qualora ne ravvisi la necessità, può deliberare, con le stesse modalità di cui al comma 3, l'istituzione di altre commissioni permanenti stabilendo le materie di competenza.
3. Le Commissioni permanenti sono composte da cinque consiglieri comunali, eletti dal consiglio con votazione palese, di cui due appartenenti alla minoranza
4. In caso di dimissioni, decadenza o impedimento che renda necessaria la sostituzione di un consigliere, il Consiglio Comunale procede alla sostituzione nelle forme previste dal precedente comma 3.
5. Qualora un componente della commissione dichiarerà di passare dalla maggioranza alla minoranza o viceversa dovrà, contestualmente a tale dichiarazione, presentare le dimissioni da componente della commissione al fine di preservare l'equilibrio tra maggioranza e minoranza all'interno della commissione stessa.
6. Il Sindaco e gli assessori comunali non fanno parte delle commissioni permanenti ma possono partecipare alle riunioni di tutte le commissioni.

**Articolo 11**  
**Presidenza e Convocazioni delle Commissioni**

1. L'elezione del Presidente e del Vice Presidente avviene nella prima riunione della commissione, da tenersi entro e non oltre 15 (quindici) giorni da quello in cui è esecutiva la deliberazione di nomina. La prima riunione è convocata dal Presidente del consiglio.
2. I Presidenti ed i Vice presidenti delle commissioni permanenti sono eletti dalle stesse nel proprio seno, con votazione segreta, a maggioranza dei voti dei componenti delle commissioni. In caso di parità vengono eletti come Presidenti e Vice presidenti i consiglieri più anziani di età. Qualora il Presidente eletto, così come previsto dall'art. 9 dello Statuto appartenga alla minoranza, il Vice Presidente sarà eletto tra i tre componenti appartenenti alla maggioranza e viceversa, allorché il Presidente viene eletto tra la maggioranza, il Vice Presidente sarà eletto tra i due componenti della minoranza.
3. Il Presidente della commissione comunica al Presidente del Consiglio la propria nomina e quella del Vice Presidente entro 5 (cinque) giorni lavorativi dall'adozione dei relativi

- provvedimenti.
4. Il Presidente del Consiglio rende note le predette nomine al Consiglio comunale, al Sindaco, alla Giunta, all'organo di revisione economico-finanziaria, agli organismi di decentramento e di partecipazione popolare.
  5. Il Presidente della commissione convoca e presiede la commissione, fissando la data dell'adunanza e gli argomenti da trattare. E' consentito ad almeno due componenti di proporre l'iscrizione all'o.d.g. di argomenti che rientrano nella competenza della commissione. Il Presidente della commissione decide sulla richiesta e, in caso di diniego, i consiglieri proponenti potranno chiedere che la decisione definitiva sia adottata dalla Commissione.
  6. Il Presidente di Commissione può essere sfiduciato in qualsiasi momento; la sfiducia dovrà essere inserita nell' o.d.g. e votata dalla maggioranza dei componenti la commissione e in caso di sfiducia le funzioni vengono assunte dal Vice Presidente, il quale, entro 7 (sette) giorni lavorativi, provvede a convocare la commissione per procedere alla nomina del nuovo presidente.
  7. Il Vice Presidente della Commissione sostituisce il Presidente in caso di assenza, impedimento o vacanza, collabora col Presidente nell'assicurare il buon andamento dei lavori della Commissione e, in particolare, nella formazione dell'ordine del giorno; nel caso di assenza, impedimento o vacanza anche del vice presidente, le funzioni di presidente vengono svolte dal consigliere anziano, componente della Commissione. La definizione di Consigliere Anziano è la stessa di quella contenuta nell'art. 7 del presente Regolamento.
  8. La convocazione è effettuata dal Presidente; nel caso di richiesta scritta fatta da almeno due componenti, la riunione si deve tenere entro 7 (sette) giorni da quello della presentazione della richiesta al protocollo generale del Comune.
  9. Le Commissioni permanenti sono convocate in orario d'ufficio, tranne in casi di straordinaria urgenza che dovranno essere motivati nell'atto di convocazione. Le commissioni possono essere convocate anche nello stesso giorno del Consiglio Comunale, ma, in ogni caso al consigliere presente sia in Commissione che in Consiglio spetterà un solo gettone di presenza.
  10. Le sedute con carattere d'urgenza non rientrano nei limiti indicati al comma 8 del presente articolo.
  11. Le convocazioni, di cui ai precedenti commi, sono disposte con avviso scritto, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, contenente l'indicazione del giorno, ora e luogo ove si tiene la riunione e l'o.d.g.;
  12. La convocazione deve avvenire 48 ore prima della riunione. Nei casi d'urgenza la convocazione può avvenire anche 24 (ventiquattro) ore prima della riunione stessa. La convocazione delle adunanze delle Commissioni può essere comunicata ai componenti tramite posta elettronica (email o pec) e/o messaggi (sms o Whats App).

## **Articolo 12**

### **Funzionamento delle commissioni**

1. Le riunioni delle commissioni sono valide quando sono presenti almeno tre componenti. Il Consigliere componente di una commissione che risulti assente senza giustificato motivo per tre sedute valide consecutive sarà dichiarato decaduto con deliberazione del Consiglio Comunale.

2. Le sedute delle commissioni sono pubbliche. Il Presidente convoca la commissione in seduta segreta esclusivamente per la trattazione di argomenti che comportano apprezzamenti su persone o quando la pubblicità dell'adunanza può arrecare danno agli interessi del Comune.
3. Il Sindaco e gli Assessori possono partecipare alle riunioni delle commissioni senza diritto di voto, ma con facoltà di relazione e di intervento nella discussione degli argomenti all'ordine del giorno. I Consiglieri comunali che partecipano quale uditori, senza essere membri effettivi, non hanno diritto di intervento e di voto, né ad alcun emolumento e/o gettone di presenza.
4. Il pubblico può assistere alle riunioni delle Commissioni senza diritto di intervento.
5. I dipendenti Comunali, in particolare i Dirigenti, sono obbligati, qualora invitati dal Presidente della Commissione, a partecipare alla seduta per eventuali consultazioni tecniche; l'eventuale assenza immotivata, verrà segnalata dal Presidente al Sindaco.

### **Articolo 13** **Funzioni delle commissioni**

1. Le Commissioni permanenti costituiscono articolazioni del Consiglio Comunale ed esercitano le loro funzioni mediante l'esame preliminare di atti di competenza del Consiglio.
2. Le Commissioni provvedono all'esercizio delle funzioni di cui al precedente comma attraverso l'espressione di un parere nel termine di dieci giorni dalla trasmissione degli atti. Il Consiglio Comunale potrà deliberare sull'argomento qualora la commissione non abbia espresso il parere nel termine previsto.
3. Le commissioni consiliari permanenti si riuniscono in sede consultiva, per esprimere pareri nelle materie di propria competenza; in sede referente, per l'elaborazione di atti da sottoporre all'esame del consiglio comunale. Le Commissioni si riuniscono di norma nella sede del Comune. Su richiesta del Presidente della Commissione, per motivate e straordinarie ragioni, l'Ufficio di Presidenza può autorizzare che la seduta si tenga al di fuori della sede del Comune, senza dar luogo a spese accessorie per l'amministrazione comunale.
4. La 1<sup>a</sup> Commissione " Affari Generali e Istituzionali " ha potere di iniziativa per la presentazione di proposte di deliberazioni nell'ambito delle materie di sua competenza.
5. Qualora sorga conflitto circa l'ambito di competenza di più commissioni, in relazione alla trattazione di una medesima materia, l'ufficio di Presidenza, provvede all'assegnazione. Alla riunione devono essere invitati anche i Presidenti delle commissioni interessate. In casi di particolari rilevanza il Presidente del Consiglio, sentito l'ufficio di presidenza, può disporre la convocazione congiunta di due o più commissioni, designando contestualmente chi debba presiedere la seduta.
6. Nel caso in cui un Consigliere sia componente di più commissioni tra quelle convocate congiuntamente, questi, ai fini della determinazione del quorum strutturale, è ritenuto presente in ognuna delle commissioni di cui è componente, ma gli verrà riconosciuto un unico gettone di presenza. I verbali sono approvati singolarmente da ciascuna commissione.

**Articolo 14**  
**Segreteria delle commissioni**

1. In ogni riunione il Presidente procede alla designazione, fra i componenti della commissione consiliare, di un segretario il quale provvede agli adempimenti necessari al funzionamento della stessa ed è tenuto a redigere un sintetico processo verbale nel quale vengono riportati: giorno, ora e luogo della seduta, ordine del giorno, elenco dei presenti con la rispettiva ora di ingresso e di uscita, argomenti trattati, atti istruiti, menzione dei Consiglieri che hanno preso la parola su di essi, oggetto ed esito delle votazioni. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e da tutti i componenti della Commissione.
2. Per tutti gli adempimenti relativi al funzionamento delle Commissioni è competente l'Ufficio "Segreteria del Sindaco e Commissioni Consiliari".

**Articolo 15**  
**La conferenza dei capigruppo**

1. La conferenza dei Capigruppo è organo consultivo del Presidente del Consiglio Comunale, con il compito principale di definire la programmazione dei lavori consiliari.
2. Le sedute della Conferenza dei Capigruppo sono valide se sono presenti almeno tre capigruppo che rappresentano oltre un terzo dei componenti del Consiglio Comunale. Qualora non potessero partecipare, i capigruppo possono farsi rappresentare da altro consigliere appartenente al loro stesso gruppo. La conferenza assume le proprie deliberazioni a maggioranza, sulla base del voto ponderale.
3. La Conferenza dei capigruppo è ordinariamente convocata prima di ciascuna seduta di Consiglio Comunale; alle sue riunioni è sempre invitato il Sindaco che, in caso di impedimento, può farsi sostituire dal Vicesindaco o da altro componente della giunta da lui designato.
4. Le riunioni sono convocate dal Presidente del Consiglio con almeno ventiquattro ore di anticipo salvo i casi di straordinaria urgenza. La convocazione della Conferenza può avvenire anche attraverso la programmazione di riunioni periodiche. Il Presidente del Consiglio può convocare la Conferenza dei Capigruppo immediatamente prima dell'ora prevista per la riunione del Consiglio Comunale e la può riunire in qualsiasi momento della seduta del Consiglio, sospendendo la seduta stessa. La riunione della Conferenza può essere, altresì, richiesta dal Sindaco o da almeno tre capigruppo che rappresentino oltre un terzo dei componenti del Consiglio Comunale. La partecipazione alle riunioni della Conferenza dei Capigruppo è equiparata, ai fini della certificazione delle presenze per l'assenza dal servizio, alla partecipazione alle sedute delle Commissioni Consiliari permanenti. Delle riunioni della Conferenza viene redatto processo verbale a cura del dirigente della Segreteria del Consiglio Comunale o suo delegato. La convocazione della Conferenza può essere fatta a mezzo telefono, mail, pec, Waths App o sms.

**Articolo 16**  
**Commissioni speciali**

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di Commissioni Speciali, composte da

- Consiglieri , per l'approfondimento di particolari questioni o materie.
2. La composizione e le modalità d' istituzione ed elezioni delle commissioni speciali sono quelle descritte per le commissioni consiliari permanenti.
  3. Per la partecipazione a queste commissioni non spetta il gettone di presenza.

#### **Articolo 17**

##### **Consigliere Comunale**

1. Il Consigliere Comunale entra nelle sue funzioni al momento della convalida della sua elezione in sede di verifica delle condizioni di eleggibilità ed assume la veste di pubblico ufficiale.
2. Ogni Consigliere ha diritto d' iniziativa e diritto d' intervento, che si esercita con la presentazione di proposte di deliberazione, emendamenti, interrogazioni, mozioni, interpellanze ed ordini del giorno, secondo la disciplina del presente Regolamento.
3. Gli atti di cui al comma due sono formulati per iscritto, inviati al protocollo dell'Ente anche a mezzo pec ed indirizzati al Presidente del Consiglio.
4. Le proposte di deliberazione di iniziativa del Consigliere devono essere da quest'ultimo formalizzate nella premessa e nel dispositivo e trasmesse agli uffici competenti ad esprimere i pareri previsti dall'art. 147 del D Lgs. 267/2000. Il Consigliere proponente consegna la proposta al Presidente del Consiglio Comunale che ne darà notizia nella prima Conferenza dei Capigruppo utile.

#### **Articolo 18**

##### **Diritto di informazione del Consigliere**

1. Ogni Consigliere ha diritto ad ottenere direttamente dagli uffici del Comune tutte le notizie e informazioni necessarie per l'espletamento del suo mandato.
2. Il Consigliere Comunale può accedere alla visione di tutti gli atti istruttori e definitivi, conservati negli uffici comunali, ai sensi delle leggi e del Regolamento vigente in materia di accesso.

#### **Articolo 19**

##### **Domicilio del Consigliere**

1. Il Consigliere Comunale riceve tutti gli atti all'indirizzo pec che gli viene assegnato dopo la proclamazione; il Consigliere Comunale è tenuto a comunicare, a mezzo pec o tramite protocollo, il domicilio ubicato nel territorio comunale presso il quale ricevere gli atti nel caso in cui non sia possibile la trasmissione telematica degli stessi.

#### **Articolo 20**

##### **Divieto d'incarichi**

1. Al Consigliere Comunale è vietato assumere incarichi professionali o consulenze presso enti, consorzi ed istituzioni dipendenti dal Comune o di cui fa parte o comunque sottoposti

al controllo e alla vigilanza del Comune.

## **Articolo 21**

### **Gettoni di presenza ed Indennità**

1. Ai Consiglieri spetta la corresponsione di un gettone di presenza, stabilito dal Consiglio Comunale in conformità alle disposizioni di legge in materia, per la effettiva partecipazione a ciascuna seduta di Consiglio Comunale e di Commissioni Permanenti.
2. La corresponsione del gettone è dovuta solo se il Consigliere Comunale partecipa alle rispettive sedute del Consiglio Comunale o della commissione permanente per almeno la metà della loro durata.
3. In caso di particolare urgenza il Presidente di Commissione può disporre nella medesima giornata la convocazione di due distinte sedute, purché gli ordini del giorno siano diversi; al Consigliere che partecipa ad entrambe le sedute spetta un solo gettone di presenza. Nessun consigliere potrà ricevere più di un gettone di presenza per attività svolte in un'unica giornata.

## **Articolo 22**

### **Decadenza della carica di consigliere**

1. Il Consigliere che, senza giustificato motivo, non partecipa a tre sedute valide consecutive può essere dichiarato decaduto.
2. Si intendono giustificate le assenze del Consigliere dovute a malattia, servizio militare, seri motivi di famiglia, assenza dal Comune per affari indilazionabili o altro grave motivo.
3. Le giustificazioni devono pervenire in forma scritta al protocollo dell'Ente o a mezzo pec prima della seduta del Consiglio o comunque nel termine massimo di trenta giorni dallo svolgimento della seduta in cui è risultato assente.
4. Sulla decadenza decide il Consiglio Comunale nei termini di cui all'art 8 dello Statuto comunale.

## **Articolo 23**

### **Dimissioni dalla carica di Consigliere**

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio, sono presentate in forma scritta personalmente al protocollo dell'Ente dove vengono assunte immediatamente nell'ordine temporale di presentazione. Nel caso in cui le dimissioni non sono personalmente presentate al protocollo si applica la disposizione di cui all'art. 38 comma 8 del TUEL.
2. Le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

## **Articolo 24**

### **Surroga del consigliere**

1. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni dalla presentazione delle dimissioni, deve procedere alla surroga del consigliere dimissionario. Qualora vi siano più consiglieri dimissionari si procede alla surroga con separate deliberazioni seguendo l'ordine di presentazione al protocollo. Non si procederà alla surroga qualora si debba procedere allo scioglimento del consiglio a norma dell'art. 141 del TUEL.
2. Il Consiglio provvede alla surroga del consigliere dimissionario con il candidato che, nella medesima lista elettorale, segue immediatamente l'ultimo eletto.
3. Nel caso di sospensione di un consigliere ai sensi del D Lgs 235/2012, il Consiglio, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla sua temporanea sostituzione, affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di consigliere al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti.
4. La supplenza ha termine con la cessazione degli effetti del provvedimento di sospensione.
5. Qualora sopravvenga la dichiarazione di decadenza si dà luogo alla surroga.
6. La surroga e la supplenza temporanea sono votate a maggioranza semplice dei votanti.

#### **Articolo 25** **Il Segretario Comunale**

1. Il Segretario Comunale partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consiglio e ne cura la verbalizzazione.
2. In caso di impedimento è sostituito dal Vice Segretario e, in mancanza di quest'ultimo, da altro Segretario comunale all'uopo nominato.
3. Qualora il Segretario debba allontanarsi dall'aula durante la trattazione di un argomento, verrà sostituito dal vice segretario o dal consigliere anziano presente in aula, il quale comunque conserva tutti i diritti inerenti la sua carica.
4. Il Segretario Comunale effettua gli appelli nominali per la verifica del numero legale e per l'effettuazione delle votazioni.

#### **Articolo 26** **Prima adunanza del Consiglio Comunale**

1. La prima seduta del Consiglio Comunale è convocata dal Sindaco neo eletto nel termine di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione. E' presieduta dal consigliere anziano fino alla elezione del Presidente dell'assemblea.
2. Le successive sedute sono convocate dal Presidente dell'Assemblea o, in assenza, dal vice presidente o dal consigliere anziano.
3. Prima di deliberare su qualsiasi argomento, il Consiglio verifica le condizioni di eleggibilità degli eletti, provvedendo alla sostituzione di coloro che non hanno i requisiti di legge.
4. Verificate le condizioni di eleggibilità e dopo aver proceduto alla convalida degli eletti, il Consiglio procede alla elezione del Presidente, secondo le modalità previste dal presente regolamento.
5. La seduta prosegue sotto la presidenza del Presidente eletto, con la comunicazione da parte del Sindaco dei componenti della Giunta.
6. Nella prima seduta successiva all'insediamento del Consiglio sono presentate da parte del

Sindaco , sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato di governo.

7. Nei 45 giorni successivi alla seduta di convalida degli eletti, il Presidente convoca il Consiglio per definire i nuovi criteri per la nomina dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e istituzioni ovvero per convalidare i criteri adottati dalla precedente Amministrazione.

#### **Articolo 27**

##### **Sessioni del consiglio**

1. Il Consiglio Comunale si riunisce in sessione ordinaria per deliberare il conto consuntivo dell'esercizio precedente e il bilancio di previsione per l'anno successivo.
2. Il Consiglio Comunale si riunisce in sessione straordinaria ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, su richiesta del Sindaco o di 1/5 dei Consiglieri assegnati al Comune.
3. Qualora le circostanze lo impongano, il Sindaco o 1/5 dei Consiglieri assegnati al Comune possono chiedere che la seduta straordinaria sia convocata in via d'urgenza. La richiesta di convocazione deve essere fatta in forma scritta e contenere l'indicazione degli argomenti da trattare e le ragioni dell'urgenza.
4. La richiesta va presentata al protocollo dell'Ente ed indirizzata al Presidente del Consiglio.
5. La riunione del Consiglio deve avvenire entro venti giorni dalla data di presentazione della richiesta, salvo che per le richieste di convocazione in via d'urgenza, nel qual caso il termine è ridotto a 48 ore.

#### **Articolo 28**

##### **Sedute del Consiglio**

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, salvo i casi in cui sia necessario tutelare la riservatezza di persone , gruppi o imprese.
2. La seduta è tenuta segretamente per un determinato argomento su la richiesta di 1/5 dei consiglieri assegnati al Comune. Sulla richiesta decide la conferenza dei capigruppo.

#### **Articolo 29**

##### **Validità delle sedute di prima convocazione**

1. Le sedute consiliari di prima convocazione sono valide quando è presente la metà dei consiglieri assegnati all'Ente senza computare a tal fine il Sindaco
2. Se tale numero non è raggiunto entro un' ora dall'orario fissato nell'avviso di convocazione, la seduta è dichiarata deserta e viene redatto apposito verbale.

#### **Art. 30**

##### **Validità delle sedute di seconda convocazione**

1. La seduta di seconda convocazione si ha quando la prima sia stata dichiarata deserta per mancanza del numero legale o quando sia venuto meno il numero legale nel corso della seduta di prima convocazione.

2. Sia nel corso della seduta di prima che di seconda convocazione, l'accertamento della presenza del numero legale deve essere espressamente richiesto da almeno un consigliere.
3. La seduta di seconda convocazione deve tenersi non prima di 48 ore e non oltre 5 (cinque) giorni da quella di prima convocazione dichiarata deserta.
4. Per la validità della seconda convocazione è sufficiente la presenza di un terzo dei consiglieri assegnati all'Ente senza computare a tal fine il Sindaco.
5. Nell'avviso di convocazione del Consiglio deve essere indicato anche il giorno e l'ora della eventuale seconda convocazione: l'avviso di quest'ultima è rinnovato ai soli consiglieri risultati assenti nell'ultimo appello effettuato nella seduta di prima convocazione.
6. Nelle sedute di seconda convocazione possono essere trattati soltanto gli argomenti iscritti all'ordine del giorno di prima convocazione
7. Qualora sia richiesta una maggioranza qualificata si potrà procedere a deliberare sullo specifico argomento solo nel caso in cui, al momento del voto, sia in prima che in seconda convocazione, vi sia un numero di presenti almeno pari al quorum richiesto.

### **Articolo 31**

#### **Formulazione dell'ordine del giorno**

1. L'elenco degli argomenti da discutere in ciascuna seduta è formulato dal Presidente, sentita la Conferenza dei Capigruppo.

### **Articolo 32**

#### **Pubblicità delle sedute**

1. Per ogni argomento iscritto nell'ordine del giorno devono essere depositati, almeno 72 ore prima dell'orario fissato per l'inizio della seduta, ad eccezione delle convocazioni d'urgenza, presso l'Ufficio *Segreteria- Deliberazioni*, la relativa proposta di deliberazione, completa nella motivazione e nel dispositivo, gli eventuali allegati alla stessa e munita dei pareri prescritti per legge.
2. Gli atti possono essere consultati dai consiglieri comunali in orario d'ufficio.
3. Il mancato rispetto delle norme sul deposito degli atti, di cui ai primi due commi del presente articolo è causa di invalidità della seduta, se eccetto dal consigliere comunale in apertura della seduta, dopo che è stato effettuato l'appello nominale e comunque prima della trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.
4. Non sono ammesse eccezioni dopo il termine sopra indicato e le proposte di deliberazioni poste in discussione si intendono validamente adottate.

### **Articolo 33**

#### **Avvisi di convocazione**

1. Gli avvisi di convocazione devono avere forma scritta e devono essere notificati a mezzo di posta elettronica certificata (PEC). Sarà cura dell'Ufficio *Segreteria- Deliberazioni* procedere alla notifica degli avvisi di convocazione ai singoli Consiglieri Comunali sull'apposita (PEC). Solo in caso di non funzionamento della posta elettronica certificata, le notifiche saranno

effettuate nelle forme di legge dal Servizio Messi Comunali.

2. Gli avvisi devono essere notificati:
  - a. Almeno cinque giorni prima di quello fissato per la seduta ordinaria;
  - b. Almeno tre giorni prima di quello fissato per la seduta straordinaria;
  - c. Almeno 24 ore prima dell'ora fissata per la seduta straordinaria d'urgenza.
3. L' inosservanza delle norme relative alla convocazione invalida la seduta.
4. Tuttavia l' invalidità deve intendersi sanata qualora il consigliere comunale che non abbia ricevuto la convocazione ovvero non l'abbia ricevuta nei termini fissati , sia presente alla riunione e non dichiari di opporsi alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.
5. L'eccezione di invalidità può essere presentata da ciascun consigliere all'inizio della seduta prima della trattazione degli argomenti posti all'o.d.g..
6. L'avviso di convocazione deve indicare:
  - a) il richiedente della convocazione consiglio comunale;
  - b) il giorno, l'ora ed il luogo di convocazione;
  - c) se trattasi di seduta ordinaria o straordinaria;
  - d) se trattasi di convocazione di urgenza;
  - e) l' elenco degli argomenti da trattare con indicazione del relatore.
  - f) il ricorso eventuale alla modalità telematica
7. L'avviso di convocazione deve contenere anche il giorno, l'ora e il luogo di seconda convocazione.
8. L'ordine del giorno aggiuntivo va notificato con le modalità di cui al comma 1, almeno 48 ore prima dell' inizio della seduta.
9. L'avviso di convocazione deve essere pubblicato all'albo pretorio almeno 48 ore prima dell'inizio della seduta e contestualmente trasmesso al Collegio dei Revisori dei conti, alla Prefettura.
10. La mancata pubblicazione dell' avviso non costituisce causa di invalidità della seduta.

#### **Articolo 34**

##### **Esposizione della bandiera**

1. Nel giorno di riunione del Consiglio Comunale e per l'intera durata della seduta, sarà esposta all'esterno del palazzo municipale la bandiera della Repubblica e quella dell'Unione Europea.

#### **Articolo 35**

##### **Partecipazione del pubblico**

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche. La pubblicità è garantita anche con l'ausilio di strumenti audiovisivi e telematici, secondo le modalità stabilite dallo specifico regolamento.
2. Il pubblico può assistere alle sedute consiliari che non siano segrete, tenendo un comportamento rispettoso della sede istituzionale e dei consiglieri senza arrecare disturbo ai lavori consiliari.
3. Qualora il pubblico non osservi la dovuta disciplina, il Presidente può disporre l' allontanamento dei soggetti turbolenti anche a mezzo della forza pubblica.
4. Quando non sia possibile individuare i responsabili del disordine, il Presidente può ordinare lo sgombero dell' aula consiliare e la prosecuzione della riunione del Consiglio

- senza la presenza del pubblico o permettere di assistere soltanto ai rappresentanti della stampa.
5. In caso di scioglimento dell' adunanza per motivo di ordine pubblico, il Consiglio si intende convocato automaticamente per il giorno successivo, non festivo, alla stessa ora di convocazione sciolta per motivi di ordine pubblico per la continuazione della seduta, tranne che non abbia già deliberato diversamente.
  6. Nessuno può entrare armato nella sala dove è riunito il Consiglio ad esclusione delle forze dell'ordine presenti per servizio.

### **Articolo 36**

#### **Videoriprese delle sedute consiliari**

1. Le sedute pubbliche del Consiglio Comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva secondo le modalità disciplinate in apposito regolamento.

### **Articolo 37**

#### **Disciplina delle sedute**

1. I Consiglieri partecipano alle sedute nei posti a loro riservati. I Consiglieri che intendano parlare ne fanno richiesta al Presidente entro la chiusura della discussione . Il Consigliere non può essere interrotto durante il suo intervento. Il Presidente può richiamarlo a concludere l' esposizione, qualora il tempo a sua disposizione sia scaduto, o invitarlo ad attenersi all'argomento in discussione. Nel caso in cui il consigliere non si attenga al richiamo, il Presidente può togliergli la parola.
2. Il Presidente assicura lo svolgimento ordinato delle sedute del Consiglio, concedendo ai consiglieri la facoltà di parlare secondo l' ordine della richiesta.
3. Egli dirige e modera la discussione, togliendo la parola all'oratore che trascende nei discorsi, che provochi o faccia ostruzionismo, che interloquisca o interrompa i colleghi che stanno parlando.
4. Qualora un consigliere assuma comportamenti tali da turbare l'ordine della seduta o la libertà delle discussioni, ovvero pronunzi parole ingiuriose, sconvenienti o comunque offensive, il Presidente gli toglie la parola e lo invita a lasciare l'aula.

### **Articolo 38**

#### **Durata delle sedute**

1. Le sedute del Consiglio Comunale, siano esse ordinarie o straordinarie, anche se convocate d'urgenza, non possono protrarsi oltre le 6 (sei) ore, tranne per completare il dibattito e deliberare sull'argomento in corso di discussione.
2. Gli argomenti iscritti all'ordine del giorno e non posti in discussione saranno iscritti nell'ordine del giorno della successiva seduta straordinaria del Consiglio.

## **Articolo 39**

### **Svolgimento delle sedute**

1. Non oltre un' ora da quella fissata per l'inizio della seduta, il presidente invita il Segretario Comunale a fare l' appello dei consiglieri.
2. Se il numero legale non viene raggiunto, la seduta viene dichiarata "DESERTA".
3. Accertata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e chiede ai consiglieri se vi siano eccezioni sulla validità della seduta, in ordine alla regolarità della convocazione o al deposito degli atti.
4. Esaminate e discusse l' eventuali eccezioni di cui al precedente comma, il presidente chiede ai consiglieri se intendono rivolgere raccomandazioni al Sindaco, concedendo la parola ai richiedenti.
5. Successivamente vengono discusse e votate le mozioni protocollate precedentemente alla data di convocazione del Consiglio; le mozioni sono discusse in ordine di presentazione a partire dalla più risalente.
6. Le attività preliminari di cui ai precedenti commi non possono, complessivamente, protrarsi per più di 45 minuti dal momento dell' inizio della seduta.
7. Il Presidente, esaurita la fase preliminare, dà inizio alla discussione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, seguendone la progressione.
8. È facoltà del Consiglio decidere l' inversione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, su richiesta del Presidente o del Sindaco o di un Consigliere.
9. La modifica dell'ordine del giorno nella trattazione degli argomenti avviene senza votazione se nessun consigliere si oppone; diversamente decide il Consiglio, a maggioranza dei presenti, dopo l'intervento di un consigliere favorevole e di un consigliere contrario alla proposta.
10. La votazione avviene per alzata di mano. o, ove possibile, mediante dispositivo elettronico,.
11. Nessun argomento può essere posto in discussione e deliberato dal Consiglio se non risulta iscritto all'ordine del giorno.

## **Articolo 40**

### **Presenza in aula dei consiglieri**

1. Effettuato l'appello dei presenti, ciascun consigliere che entri o esca dall'aula nel corso della seduta, deve darne comunicazione al Segretario Comunale per l'annotazione, anche recandosi presso il tavolo della presidenza.

## **Articolo 41**

### **Ordine della discussione**

1. La discussione di ciascun argomento procede secondo l'ordine seguente:

- a. Discussione generale sull'argomento e sui singoli articoli del provvedimento da adottare, con eventuale presentazione di emendamenti o di aggiunte.
  - b. dichiarazione di voto.
2. I consiglieri che intendono intervenire sull'argomento, eccezione fatta per la dichiarazione di voto, debbono prenotarsi, avanzandone richiesta al Presidente.

#### **Articolo 42**

##### **Modalità della discussione**

1. Su ciascun argomento iscritto all'ordine del giorno relaziona il Sindaco o un Assessore da questi designato, evidenziando i pareri espressi sulla proposta, ai sensi del TUEL
2. Alla discussione possono prendere parte tutti i consiglieri, dopo essersi prenotati ed avere ottenuto dal Presidente facoltà di parlare.
3. I consiglieri parlano in piedi dal proprio banco, rivolgendosi all'Assemblea.
4. Nessun consigliere può prendere la parola più di due volte sullo stesso argomento: la prima per esprimere il proprio pensiero sull'argomento, la seconda per dichiarazione di voto, eventualmente motivata.
5. Ogni intervento, non può superare i 15 minuti.
6. Al consigliere che eccede il limite di tempo consentito o che si discosti dall'argomento in discussione, il Presidente, dopo formale invito a cessare di parlare oppure ad attenersi all'argomento, toglie la parola.
7. Nessuno, ad eccezione del Presidente, può interloquire quando altri hanno la parola.
8. Sono vietate le spiegazioni a dialogo.
9. Non può essere concessa la parola nel corso delle votazioni, salvo che per richiamo al Regolamento.
10. A conclusione della discussione o delle dichiarazioni di voto e comunque quando nessun consigliere chiede la parola, il Presidente mette ai voti la proposta di deliberazione.

#### **Articolo 43**

##### **Fatto personale**

1. Sussiste il fatto personale qualora un Consigliere, anche senza essere citato, ritenga di essere stato censurato da parte di altri Consiglieri per la propria condotta o gli vengano attribuite opinioni diverse da quelle espresse.
2. Il Sindaco può ottenere la parola per fatto personale anche quando siano chiamati in causa i singoli Assessori.
3. Chi chiede la parola per fatto personale deve precisarne la ragione e il Presidente decide circa il suo fondamento. Se la decisione del Presidente non è accettata dal richiedente, decide il Consiglio, senza discussione e a maggioranza dei presenti. Non è ammesso, col pretesto di fatto personale, ritornare su una decisione chiusa, fare apprezzamenti sui voti del Consiglio o comunque discuterli.
4. Gli interventi per fatto personale non possono durare più di 5 minuti.
5. Non è ammessa replica o dibattito.

**Articolo 44**  
**Richiamo al regolamento**

1. Ciascun consigliere può chiedere la parola per il richiamo al regolamento.
2. In tale richiamo possono prendere la parola, oltre il proponente, un consigliere a favore e un consigliere contrario.
3. Gli interventi non possono superare, ciascuno, i 5 minuti. Sui richiami al Regolamento decide il Presidente.

**Articolo 45**  
**Raccomandazioni al Sindaco**

1. I consiglieri possono rivolgere raccomandazioni al Sindaco per la definizione di determinate pratiche burocratiche o perché siano adottati determinati provvedimenti, anche se riguardano argomenti non iscritti all'ordine del giorno.
2. Il consigliere proponente ha 5 minuti per formulare la raccomandazione.

**Articolo 46**  
**Questioni pregiudiziali**

1. Su richiesta di almeno 3 consiglieri, un argomento iscritto all'ordine del giorno, anche se ne sia iniziata la discussione, può essere rinviato ad altra seduta.
2. La proposta di non discutere o di non proseguire la discussione oppure di rinviare la trattazione e la deliberazione è votata dal Consiglio a maggioranza dei presenti per alzata di mano, o, ove possibile, mediante dispositivo elettronico,.

**Articolo 47**  
**Emendamenti alla proposta in discussione**

1. Tutte le proposte di atti deliberativi sono emendabili. Ciascun Consigliere può presentare uno o più emendamenti ad una proposta di atto deliberativo, fino alla chiusura della discussione dell'argomento, facendone consegna alla Presidenza del Consiglio che provvede a vistarli in ordine cronologico ed a curarne la distribuzione ai consiglieri.
2. Gli emendamenti possono essere ritirati da chi li ha presentati fino a che non si è votato sugli stessi.
3. Gli emendamenti sono messi in votazione secondo l'ordine di presentazione, dando la precedenza a quelli soppressivi e previa acquisizione dei pareri necessari. Gli emendamenti devono essere sottoposti a votazione prima della proposta di atto deliberativo oggetto a cui si riferiscono.
4. Salvo quanto previsto dal regolamento di contabilità in ordine agli emendamenti al bilancio, qualora l'emendamento comporti riflessi finanziari non definibili nel corso della seduta, il Presidente dispone il rinvio dell'intero argomento per sottoporre il

- provvedimento all'esame degli uffici finanziari del Comune.
5. Il provvedimento rinviato per i motivi di cui al precedente comma è iscritto all'ordine del giorno della successiva seduta.
  6. La votazione sugli emendamenti viene effettuata per appello nominale.
  7. L'emendamento viene approvato se consegue l'approvazione della maggioranza dei presenti.

#### **Articolo 48** **Ordini del giorno**

1. L'ordine del giorno consiste :
  - a) in una proposta concreta di deliberazione che impegna il Sindaco o la Giunta ad adottare iniziative o interventi di propria competenza, secondo le direttive generali formulate dal Consiglio stesso e che riguarda materie di competenza del Consiglio Comunale nell'esercizio delle sue funzioni di indirizzo politico – amministrativo. Nel caso di ordine del giorno non meramente di indirizzo politico sulla proposta devono essere espressi i prescritti pareri;
  - b) in un intervento relativo a provvedimenti iscritti all'ordine del giorno.
2. Nei casi previsti dalla lettera a) l'ordine del giorno viene presentato in forma scritta al Presidente del Consiglio Comunale, il quale ne determina l'assegnazione alla Commissione competente per materia, per l'esame e l'espressione del parere da trasmettere al Consiglio. L'ordine di discussione in Commissione è stabilito dall'ordine di presentazione.
3. Nelle ipotesi di cui alla lettera b) , ogni consigliere, durante la seduta consiliare, può presentare ordini del giorno sugli argomenti in discussione, ed illustrarli per non più di 5 minuti. Gli ordini del giorno possono essere presentati durante o dopo la discussione. Gli ordini del giorno sono letti dal Presidente dopo la chiusura della discussione secondo l'ordine di presentazione e sono posti in votazione prima che sia votata la proposta di deliberazione riguardante l'oggetto principale.

#### **Articolo 49** **Mozione di sfiducia**

1. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei consiglieri assegnati al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco.
2. Il Presidente pone in discussione in apposita seduta la mozione di sfiducia non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.
3. La mozione di sfiducia è approvata con voto palese per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.
4. Qualora la mozione venga approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale.
5. Il voto contrario del Consiglio su una proposta del Sindaco non comporta le dimissioni dell'esecutivo.

#### **Articolo 50** **Mozioni**

1. La mozione consiste in una proposta concreta, formulata per iscritto e firmata da uno o

più consiglieri, tendente a promuovere un' ampia discussione ed una votazione su un argomento di particolare importanza; in caso di approvazione la deliberazione adottata assumerà valore di indirizzo politico programmatico.

2. Il proponente o uno dei proponenti ha per primo la parola seguito dal sindaco o da un Assessore all'uopo designato e dai consiglieri che intendono intervenire.
3. Ciascun intervento è limitato a 5 minuti.

## **Articolo 51**

### **Interrogazioni e Interpellanze**

1. Ogni Consigliere può rivolgere interrogazioni al Sindaco per sapere se un fatto sia vero, se una determinata notizia sia a conoscenza della Giunta o comunque per avere informazioni sulle attività dell'Amministrazione.
2. Ogni Consigliere può rivolgere interpellanze al Sindaco e/o agli Assessori per conoscere i motivi delle azioni dell'esecutivo in ordine a determinate problematiche.
3. Le interrogazioni e le interpellanze sono presentate per iscritto al protocollo dell'Ente ed indirizzate al Presidente del Consiglio Comunale ed al Sindaco.
4. Il Sindaco o gli assessori delegati sono tenuti a rispondere per iscritto entro 30 giorni alle interrogazioni ed alle interpellanze presentate.
5. Qualora la risposta non venga data entro detto termine, il Presidente del Consiglio, inserisce d' ufficio all' ordine del giorno della successiva adunanza consiliare le interrogazioni/interpellanze rimaste senza risposta, per obbligatoria trattazione.

## **Articolo 52**

### **Dichiarazioni di voto**

1. Dichiarata chiusa la discussione, il Presidente sottopone ai voti la proposta di deliberazione.
2. Ciascun consigliere, prima che sia dato inizio alla votazione, può chiedere di parlare per dichiarazione di voto.
3. L'intervento del consigliere per dichiarazione di voto non può durare più di 5 minuti.
4. La dichiarazione di voto può essere resa da un solo consigliere per ciascun gruppo consiliare.
5. È ammessa dichiarazione di voto di altro consigliere del medesimo gruppo solo per esprimere voto contrario a quello dichiarato dal gruppo di appartenenza.

## **Articolo 53**

### **Votazioni**

1. Le deliberazioni sono adottate con votazione palese, per alzata di mano o, ove possibile, mediante dispositivo elettronico.
2. La votazione palese si esprime per appello nominale o per alzata di mano, nei casi che non riguardano persone, fatti salvi i casi previsti nel presente Regolamento; è segreta quando riguarda persone o quando viene decisa dal Consiglio a maggioranza dei presenti e

- su richiesta del Presidente o di almeno 3 consiglieri.
3. Le votazioni, se non diversamente previsto dal presente Regolamento, avvengono di norma per appello nominale che viene fatto dal Segretario Comunale.
  4. Quando la votazione palese è espressa per alzata di mano, il Presidente chiede la controprova per accertare chi è contrario e chi si astiene.
  5. Iniziata la votazione non è concessa più parola ad alcuno, né il Presidente può intervenire sull'argomento fino alla proclamazione del risultato.
  6. Chiunque però può chiedere di parlare per richiamo al regolamento in ordine alle modalità e regolarità della votazione.
  7. Ciascuna proposta può essere votata sia complessivamente, sia per singole parti o articoli.
  8. Qualora si proceda a votazione, distintamente per articoli, ovvero siano stati accolti emendamenti soppressivi o modificativi, la proposta di deliberazione in discussione viene successivamente sottoposta a votazione nella sua globalità nel testo definitivo.
  9. La votazione segreta non è ammessa quando le leggi, lo Statuto o il Regolamento prescrivono la votazione palese.
  10. La votazione segreta si effettua per mezzo di schede da depositarsi in apposita urna. A ciascun consigliere è distribuita una scheda recante il timbro del Comune.  
Se la votazione segreta si svolge mediante dispositivo elettronico le modalità di votazione sono definite da apposito regolamento
  11. Sulla scheda il consigliere scriverà in stampatello l'espressione del voto, depositandola nell'urna.
  12. Lo spoglio delle schede è fatto dal Presidente, con l'assistenza dei tre consiglieri comunali più giovani, di cui uno della minoranza, presenti in aula.
  13. Quando la votazione riguarda l'elezione di componenti di Commissioni o di organi consultivi, ove non è prevista per legge o Statuto la rappresentanza della minoranza, ciascun consigliere può esprimere tante preferenze per quanti sono i componenti o i rappresentanti da eleggere salvo che leggi o regolamenti non prevedano diversamente.
  14. Negli organismi nei quali deve essere garantita la rappresentanza della minoranza, ciascun consigliere può esprimere con voto limitato un numero di preferenze pari al numero di componenti riservati alla minoranza, salvo che leggi o regolamenti non prevedono diversamente.
  15. Se le preferenze sono espresse in numero superiore a quello previsto, sono dichiarate nulle le preferenze espresse in eccedenza, a partire dall'ultima indicata sulla scheda.
  16. Sono del pari nulle le preferenze espresse per persone non eleggibili.

#### **Articolo 54** **Astensione dalla votazione**

1. Ogni consigliere ha l'obbligo di astenersi dal prendere parte alla votazione quando l'argomento riguarda interessi propri o di propri parenti o affini fino al quarto grado, secondo le prescrizioni di cui all'art. 78 del TUEL.
2. In tale ipotesi il consigliere si allontanerà dalla sala anche durante la discussione.
3. Il consigliere può astenersi dalla votazione su qualsiasi argomento, rendendo pubblica la sua posizione in sede di dichiarazione di voto, senza obbligo di allontanarsi dall'aula.

**Articolo 55**  
**Esito delle votazioni**

1. Di ogni votazione il Presidente proclama il risultato e dichiara se il Consiglio ha approvato o rigettato la proposta.
2. Quando in una votazione siano state riscontrate delle irregolarità che possono aver inciso sul risultato della votazione, il Presidente dispone la ripetizione della votazione stessa, ammettendo a votare soltanto i consiglieri che hanno preso parte alla prima votazione, ancorché astenuti.
3. Le proposte di deliberazione si intendono approvate quando riportano il voto favorevole della maggioranza dei votanti, salvo che la legge, lo Statuto o il presente Regolamento non dispongono diversamente.
4. I consiglieri astenuti, pur concorrendo a rendere valida la seduta, non si considerano votanti.
5. La proposta che ha ottenuto parità di voto viene sottoposta, per una sola volta nel corso della stessa seduta a nuova votazione alla quale possono prendere parte anche i consiglieri che non avevano partecipato alla prima votazione o che si erano astenuti. Se anche nella seconda votazione la proposta riporta parità di voto, la stessa non si intende approvata e si passa all'esame degli argomenti successivi.
6. Per le proposte concernenti nomine, a parità di voti, risulta eletto il più anziano di età.

**Articolo 56**  
**Processo verbale**

1. il processo verbale è redatto dal Segretario Comunale o da chi lo sostituisce e deve contenere:
  - a. il giorno, l'ora e il luogo in cui si è tenuta la seduta;
  - b. l'attestazione che gli avvisi di convocazione sono stati notificati a mezzo pec ai consiglieri;
  - c. l'indicazione di chi ha presieduto l'Assemblea;
  - d. se la seduta è ordinaria o straordinaria e se è stata convocata d'urgenza;
  - e. se trattasi di prima o seconda convocazione;
  - f. se trattasi di seduta pubblica o segreta;
  - g. i nomi dei consiglieri presenti e di quelli assenti;
  - h. il nome del Segretario Comunale o di chi lo sostituisce.
2. Nel processo verbale sono riportati i punti salienti della discussione, con una breve sintesi degli interventi, l'oggetto di cui si è discusso, la forma e l'esito della votazione.
3. I processi verbali sono firmati dal Presidente e dal Segretario.
4. È ammessa la registrazione per mezzi meccanici, in audio e in video, della seduta che tuttavia non può sostituire il processo verbale.

**Articolo 57**  
**Approvazione dei verbali**

1. I verbali delle sedute consiliari, redatti nei modi e nelle forme previste dal presente Regolamento, si intendono approvati se nel termine di trenta giorni dalla loro pubblicazione all'albo pretorio, non sono pervenute istanze di modifica.
2. Ciascun consigliere può formulare una richiesta di rettifica soltanto per errore materiale di trascrizione o per rettifica dell'esito della votazione.
3. Il Presidente, valutati i motivi della richiesta di modifica del verbale, sottopone, nella prima seduta utile, i verbali all'approvazione del Consiglio, ponendo l'argomento al primo punto dell'ordine del giorno.
4. Il verbale relativo a sedute segrete va letto ed approvato in seduta segreta se pervengono richieste di modifica nei termini di cui ai commi 1 e 2.
5. In sede di approvazione del verbale non è consentita la discussione sugli argomenti già votati né la modifica delle delibere adottate. Il verbale nel testo modificato è approvato a maggioranza dei votanti per alzata di mano.

**Articolo 58**  
**Norma di rinvio**

1. Per quanto non previsto nel presente Regolamento si fa rinvio alle disposizioni contenute in leggi dello Stato, della Regione, dello Statuto e di altri regolamenti comunali.

**Articolo 59**  
**Approvazione e modifiche al Regolamento**

1. Il presente Regolamento è approvato a maggioranza dei 2/3 dei consiglieri assegnati al Comune, con voto palese e per appello nominale.
2. Ogni modifica deve essere approvata con identica maggioranza qualificata.

**Articolo 60**  
**Entrata in vigore**

1. Il presente Regolamento entra in vigore dopo 15 giorni dalla pubblicazione della deliberazione di approvazione dello stesso, ai sensi dell'art. 10 delle preleggi.

# INDICE

Articolo 1- Oggetto e finalità

Articolo 2- Maggioranza e minoranza: definizione e composizione

Articolo 3 -Diritti, funzioni e competenze

Articolo 4 -Durata in carica

Articolo 5- Luogo delle riunioni

Articolo 6- Presidente del Consiglio

Articolo 7- Presidenza dell'Assemblea

Articolo 8- Ufficio di Presidenza

Articolo 9- Gruppi Consiliari

Articolo 10- *Commissioni Consiliari Permanenti* Composizione e nomina

Articolo 11- Presidenza e Convocazioni delle Commissioni

Articolo 12- Funzionamento delle commissioni

Articolo 13 - Funzioni delle commissioni

Articolo 14- Segreteria delle commissioni

Articolo 15-La conferenza dei capigruppo

Articolo 16- Commissioni speciali

Articolo 17- Consigliere Comunale

Articolo 18- Diritto di informazione del Consigliere

Articolo 19- Domicilio del Consigliere

Articolo 20- Divieto d'incarichi

Articolo 21-Gettoni di presenza ed Indennità

Articolo 22-Decadenza della carica di consigliere

Articolo 23- Dimissioni dalla carica di Consigliere

Articolo 24-Surroga del consigliere

Articolo 25- Il Segretario Comunale

Articolo 26- Prima adunanza del Consiglio Comunale

Articolo 27- Sessioni del consiglio

Articolo 28- Sedute del Consiglio

Articolo 29- Validità delle sedute di prima convocazione

Articolo 30- Validità delle sedute di seconda convocazione

Articolo 31- Formulazione dell'ordine del giorno

Articolo 32- Pubblicità delle sedute

Articolo 33- Avvisi di convocazione

Articolo 34- Esposizione della bandiera

Articolo 35- Partecipazione del pubblico

Articolo 36- Videoriprese delle sedute consiliari

Articolo 37- Disciplina delle sedute

Articolo 38- Durata delle sedute

Articolo 39- Svolgimento delle sedute

Articolo 40- Presenza in aula dei consiglieri

Articolo 41- Ordine della discussione

Articolo 42- Modalità della discussione

Articolo 43- Fatto personale

Articolo 44- Richiamo al regolamento

Articolo 45- Raccomandazioni al Sindaco

Articolo 46- Questioni pregiudiziali

Articolo 47- Emendamenti alla proposta in discussione

Articolo 48- Ordini del giorno

**Articolo 49- Mozione di sfiducia**

**Articolo 50-Mozioni**

**Articolo 51-Interrogazioni e Interpellanze**

**Articolo 52-Dichiarazioni di voto**

**Articolo 53- Votazioni**

**Articolo 54-Astensione dalla votazione**

**Articolo 55- Esito delle votazioni**

**Articolo 56- Processo verbale**

**Articolo 57-Approvazione dei verbali**

**Articolo 58- Norma di rinvio**

**Articolo 59- Approvazione e modifiche al Regolamento**

**Articolo 60- Entrata in vigore**

Il Presidente del  
Consiglio Comunale  
Sepolvere Anna

F.to \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
dott.ssa Mariaemilia Lista

F.to \_\_\_\_\_

---

**Attestato di Pubblicazione**

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124, I comma, Decreto Legislativo 18/08/2000 n.ro 267 è stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno \_\_\_\_\_ e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi.

**25 GIU. 2025**

S. Maria Capua Vetere **25 GIU. 2025**

Il Messo Comunale

F.to DOMENICO RIFERARDI

Il Segretario Generale  
dott.ssa Mariaemilia Lista

F.to \_\_\_\_\_

---

**Certificati di esecutività**

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del decreto legislativo del 18/8/2000 n.ro 267 il giorno \_\_\_\_\_

- Poiché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4).
- Essendo decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3).

S. Maria Capua Vetere \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
F.to dott.ssa Mariaemilia Lista

---

Copia conforme all'originale

S. Maria Capua Vetere **25 GIU. 2025**

Il Segretario Generale  
dott.ssa Mariaemilia Lista



*(Handwritten signature of dott.ssa Mariaemilia Lista)*